



16 SETTEMBRE

Μεθεόρτια dell'Esaltazione della Croce e memoria della santa megalomartire Eufemia, degna di ogni lode (303).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá della festa.

Tono 2. Quando dal legno.

L'aver malamente gustato dell'albero nell'Eden, * ha prodotto un tempo la sventura * per i nostri capostipiti, * introducendo la morte in tutto il genere dei mortali: * ma ora siamo stati richiamati alla vita intatta * e all'eredità piú insigne * grazie alla croce divina: * innalzandola, noi cantiamo il Signore * che su di essa è stato innalzato * e con sé ha innalzato il mondo.

Hai sollevato sulle spalle, * o Salvatore, * la pecora smarrita°, * l'hai condotta al Padre tuo * con la tua croce venerabile e vivificante, * e l'hai annoverata tra gli angeli, * nello Spirito divino: * perché tu hai contrapposto albero ad albero°, * o Cristo, * e noi ora innalzandolo con fede * glorifichiamo te, * che su di esso sei stato innalzato * e con esso hai innalzato noi.

Stiamo nella casa di Dio * gloriandoci di opere divine, * e contempliamo, o fedeli, il luogo del cranio° * con purissimo intelletto; * guardiamo innalzato, * mortali e angeli insieme, * l'albero santissimo * sul quale Cristo Dio, * distendendo volontariamente le mani, * ha attratto e preso tutti° * e al cielo ci ha innalzati.

Della santa. Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Nelle bellezze della verginità, * e nel sangue dei martiri, * con l'anima risplendente, * o martire gloriosa, * ti sei fidanzata col Creatore * che ti custodisce incorrotta, * in eterna danza intorno a lui * insieme alle schiere degli arcangeli, * degli angeli, degli apostoli, * ai cori dei profeti e dei martiri, * o degna di ogni lode.

Posta alle ruote * e in lotta con le belve, * col fuoco e con l'acqua, * temprando la tua mente col divino Spirito, * nei flutti del tuo sangue * hai coraggiosamente soffocato il principe della tenebra°, * e sei accorsa ai talami spirituali, * offrendo in dote al tuo sposo, * o vergine, * il tuo combattimento.

Morta, o martire, * hai fatto sgorgare, a lode del Signore, * la fonte sempre viva del tuo sangue, * irrorando i fedeli * e illuminandoli con la conoscenza, * e soffocando in esso i nemici infedeli: * ti è perciò affidato il libro divino, * tu lo custodisci, * e in eterno consolidi * le dottrine della Chiesa.

Gloria. Della santa. Tono pl. 2. Di Anatolio.

Tu che sei adorna dei fiori delle virtù, * e illuminata nel pensiero, * tu che effondi profumi nei cuori dei fedeli, * tu che sei sorta dall'oriente * come fulgido astro, * e hai raccolto insieme i padri divini, * per intervento del santo Spirito, * non cessare di implorare il Signore per noi, * Eufemia gloriosissima, * perché siano salvate le anime nostre.

Ora e sempre. Della festa. Stesso tono.

Il mondo nei suoi quattro confini è oggi santificato * dalla croce quadripartita che viene innalzata, * o Cristo Dio nostro; * ed è innalzato il corno dei nostri re fedeli, * che spezzano con essa i corni dei nemici°. * Grande tu sei, Signore, * e mirabile nelle tue opere°: * gloria a te.

Apósticha stichirá.

Tono pl. 2. Il terzo giorno sei risorto.

Hai subíto schiaffi, crocifissione e oltraggi°, * o longanime, * perché volevi redimere tutti dalla mano del seduttore, * o solo datore di vita, * pieno di compassione e amico degli uomini.

Stico: Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.

Onoro la tua croce, o buono, * i chiodi e la lancia, o Salvatore, * con i quali hai redento tutti dalla corruzione, * quale solo datore di vita * e benefattore di tutti, * o solo Salvatore nostro, amico degli uomini.

Stico: Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.

Alla croce per me sei stato inchiodato, * o mio Salvatore piú che buono, * sei stato schiaffeggiato e insultato°, * o Redentore, * sei stato abbeverato di aceto° * e trafitto dalla lancia°, * e tutto sopporti, o senza peccato°.

Gloria. Della santa. Tono pl. 4. Di Byzantios.

Ogni lingua si muova all'elogio * della gloriosissima Eufemia; * ogni stirpe e ogni età, * giovani e vergini, * incoroniamo di lodi la vergine martire di Cristo: * lottando virilmente, secondo le regole°, * rigettando ogni mollezza femminile, * con le fatiche della lotta * ha abbattuto il nemico tiranno; * e adorna di divina e celeste corona, * prega il suo sposo e Dio * di donare a noi la grande misericordia°.

Ora e sempre. Della festa. Stesso tono.

Ciò che Mosè prefigurò un tempo nella sua persona, * mettendo così in rotta Amalek ed abbattendolo°, * ciò che Davide cantore ordinò di venerare * come sgabello dei tuoi piedi°, * la tua croce preziosa, o Cristo Dio, * questa noi peccatori baciamo oggi con labbra indegne, * celebrando te, che ti sei degnato di esservi confitto, * e a te gridiamo: * Signore, insieme al ladrone, * rendi degni anche noi del tuo regno°.

Apolytikion della santa. Tono pl. 4.

La tua agnella, o Gesù, * grida a gran voce: * Te, mio sposo, io desidero, * e per cercare te combatto, * sono con te crocifissa° * e con te sepolta nel tuo battesimo°; * soffro con te, * per poter regnare con te°, * e muoio per te, * per vivere in te°: * accogli dunque come sacrificio senza macchia * colei che, piena di desiderio, * è stata immolata per te. * Per la sua intercessione, * tu che sei misericordioso, * salva le anime nostre.

Della festa. Tono 1.

Salva, Signore, il tuo popolo, * e benedici la tua eredità° *dando ai re vittoria contro i barbari * e custodendo con la tua croce * la tua città.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma della santa.

Tono 4. Tu che volontariamente.

Poiché amavi il Cristo tuo sposo, * apprestata splendidamente la tua lampada, * l'hai fatta rifulgere con le virtù, * o degna di ogni lode; * sei perciò entrata con lui alle nozze°, *ricevendo da lui la corona per la tua lotta. * Libera dunque dai pericoli * noi che celebriamo con fede la tua memoria.

Gloria. Ora e sempre. *Della festa. Aftómelon.*

Tu che volontariamente° * sei stato innalzato sulla croce, * dona, o Cristo Dio, la tua compassione, * al popolo nuovo che porta il tuo nome: * rallegra con la tua potenza * i nostri re fedeli° * concedendo loro vittoria contro i nemici. * Possano avere la tua alleanza, * arma di pace, invitto trofeo.

Dopo la seconda sticología, káthisma della santa.

Tono 4. Tu che volontariamente.

Le tue lotte, o venerabile, * la tua corona e i tuoi sudori, o pura, * e i tuoi prodigi, * hanno coperto di vergogna i trofei del diavolo: * perché amando di tutto cuore Cristo tuo sposo, * per lui non hai temuto né flagelli né morte, * ma ti sei totalmente consacrata a Dio, * portando la corona della pietà.

Gloria. Ora e sempre. *Della festa, stessa melodia.*

Dopo la tremenda caduta nel paradiso * per l'amaro consiglio dell'omicida°, * sul Calvario tu mi hai rialzato * o Cristo, * riparando con l'albero * la maledizione dell'albero°, * uccidendo il serpente * che con l'inganno mi aveva dato la morte: * e mi hai fatto dono della vita divina. * Gloria alla tua divina crocifissione, Signore.

Kondákion della santa.

Tono 4. Tu che volontariamente.

Nel tuo combattimento, * hai ottimamente lottato, * e dopo la morte ci santifichi * con l'effusione dei prodigi, * o degna di ogni lode: * noi onoriamo dunque la tua santa dormizione, * stando con fede presso la tue sacre reliquie * per essere liberati dai mali dell'anima * e attingere la grazia dei prodigi.

Ikos.

Il tempio di colei che è degna di ogni lode * si è rivelato un paradiso * recante al centro, come albero d'immortalità, * il suo venerabile corpo. * Coloro che ne raccolgono i frutti rigogliosi * in breve si santificano: * e vedono con stupore che quel corpo morto, * quasi fosse vivo, fa zampillare sangue * che riempie tutti di profumo. * Affrettatevi dunque tutti a venire con me, il meschino: * purificati da ogni contaminazione, abbracciamolo, * e attingiamo la

grazia dei prodigi.

Sinassario.

Il 16 di questo stesso mese, memoria della santa megalomartire Eufemia, degna di ogni lode.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron della santa.

Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Riuniti, celebriamo la memoria * della martire Eufemia degna di ogni lode: * essa ha infatti ricevuto dai padri * la regola dell'ortodossia, * e, custodendola, rende luminosi gli ortodossi.

Un altro, della croce, stessa melodia.

La croce è la salvezza del mondo. * La croce è il bastone di tutti i santi. * La croce è la saldezza dei re. * La croce è la rocca fortificata dei credenti. * La croce è il vigore degli uomini. * La croce è la caduta dei demoni.

Alle lodi. Gloria. Tono pl. 2. Di Giovanni monaco.

Alla destra del Salvatore sta la vergine, * la vittoriosa, la martire, * insuperabilmente avvolta nelle virtù, * adorna dell'olio della purezza°, * e del sangue della lotta; * a lui essa grida con esultanza tenendo la lampada°: * Alla fragranza del tuo profumo ho corso, Cristo Dio°, * perché ferita dal tuo amore io sono°; * non allontanarmi da te, celeste sposo. * Per le sue suppliche, manda su di noi, * Salvatore onnipotente, * le tue misericordie.

Ora e sempre. Della festa. Stesso tono.

Oggi la pianta della vita * sorgendo dai penetranti della terra, * conferma la risurrezione del Cristo * in essa confitto; * e, innalzata da mani consacrate, * annuncia la sua ascensione ai cieli, * grazie alla quale la nostra argilla, * risollecata dalla terra su cui era caduta, * ha la cittadinanza nei cieli°; * per questo esclamiamo grati: * Signore, che sulla croce sei stato innalzato, * e che per essa ci hai innalzati con te, * rendi degni quelli che ti cantano * della gioia del cielo.

Apósticha stichirá prosómia della festa.

Tono pl. 2. Il terzo giorno sei risorto.

Noi adoriamo il luogo * dove si sono posati i piedi di Cristo°, * elevando la croce beatissima, * sulla quale è stato versato il sangue del Sovrano, * che fa scaturire per il mondo la risurrezione.

Stico: Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.

Mortificando le passioni della carne e dello spirito, * o voi che pensate secondo Dio, * affrettiamoci a farci innalzare da terra * verso l'eredità celeste, * crocifissi col Cristo Sovrano, * mentre viene innalzata la croce.

Stico: Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.

Sì, è sgorgata * dal divino fianco del Salvatore * la sorgente che fa fluire la vita: * essa irriga le anime di coloro che con fede adorano * la sua divina passione, * la croce e la risurrezione.

Gloria. **Della santa. Tono 1. Di Byzantios.**

Oggi i cori dei padri, * o degna di ogni lode, * riunitisi per Cristo, * ti presentano il libro della fede ortodossa: * ricevutolo nelle tue mani venerabili, * tu lo custodisci sino alla fine; * convenuti dunque insieme anche noi, * cori dei mortali, * onoriamo il tuo combattimento, * acclamando piamente: * Gioisci, * degna di ogni lode, * che hai custodito inviolata * la fede ortodossa tramandata dai padri; * gioisci, tu che intercedi per le anime nostre.

Ora e sempre. **Della festa.**

Tono 1. Di Andrea di Gerusalemme.

Oggi si è veramente compiuta * la parola santamente pronunciata da Davide: * perché ecco, noi manifestamente adoriamo * lo sgabello dei tuoi piedi immacolati°, * e sperando all'ombra delle tue ali°, * o pieno di compassione, * a te gridiamo: * Si imprima su di noi la luce del tuo volto° * e solleva la fronte del tuo popolo ortodosso°, * con l'esaltazione della tua croce venerabile, * o Cristo ricco di misericordia.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

Estratto da "ANTHOLOGHION" di tutto l'anno – Vol. I – LIPA srl, Roma 1999

Traduzione dal greco di Maria Benedetta Artioli

Introduzione di p. Olivier Raquez osb